

LA CASSA INTEGRAZIONE FANTASMA

Un'impresa su due
ancora senza sussididi **Giampiero Rossi** a pagina 4

Commercio, gli aiuti alla metà degli addetti Pochi clienti e chiusure

Imprese e sindacati: siamo in piena emergenza reddito

L'indaginedi **Giampiero Rossi****I ricavi in picchiata**Nei negozi di alimentari
ingressi ridotti del 30%
Un terzo del fatturato
per i ristoranti

Si chiamano ammortizzatori sociali. Servono a rendere meno duro l'impatto con la vita quando si perde il lavoro. E se in un momento di caduta libera diffusa gli ammortizzatori restano soltanto sulla carta, allora ci si può fare male davvero. Ed è questo l'allarme che arriva dal mondo del terziario milanese. Secondo un monitoraggio condotto da **Confcommercio Milano**, Lodi, Monza e Brianza a giugno — quindi a distanza di settimane dalle richieste — il 48 per cento delle attività commerciali non ha ancora visto arrivare la cassa integrazione per i propri dipendenti. E i problemi non finiscono qui.

Un quadro di «forte difficoltà», dice il segretario di **Confcommercio Marco Barbieri**, commentando quanto emerge dalle risposte delle 982 imprese interpellate, per l'86 per cento con meno di dieci addetti. Al momento il 15 per cento delle attività non ha riaperto, e di queste il 49 per cento non sa quando o se potrà farlo. Fra invece chi ha ripreso l'attività (64 per cento) e chi non l'ha mai chiusa (21 per cento) comunque il calo di clienti è stato drastico. Negli alimentari entra il 70 per cento della clientela rispetto a prima dell'epidemia, negli altri negozi non si arriva alla

metà (46 per cento) e nei ristoranti il 31 per cento.

Ma il tema della cassa integrazione è quello che conduce alle situazioni più delicate. Infatti soltanto il 58 per cento delle attività commerciali ha riaperto con organico completo. E questo significa che sono molti i lavoratori lasciati a casa e affidati, appunto, al sostegno degli ammortizzatori sociali. Un aspetto che i sindacati di categoria hanno sollevato già da settimane: «È in corso una vera e propria "emergenza reddito" per moltissimi lavoratori e lavoratrici del commercio, turismo e servizi, che ad oggi non hanno ancora percepito nessuna indennità di cassa integrazione in deroga o Fis — commenta Marco Beretta, segretario della Filcams Cgil —. Si è creata una situazione non più sostenibile, che sta provocando un vero dramma sociale, perché non avere nessun sostegno economico da più di tre mesi sta mettendo in seria difficoltà molte famiglie che non possono permettersi nemmeno di fare la spesa».

Anche Paolo Miranda, segretario della Fisascat Cisl, ribadisce l'allarme: «I dati diffusi da **Confcommercio** sono allarmanti ma non sorprendenti. Sono numerosi i lavoratori e le lavoratrici che ci segnalano di non avere ricevuto,

ancora oggi, le integrazioni previste dagli ammortizzatori sociali. Un fatto particolarmente grave, se si pensa che molti di loro hanno contratti part-time a basso reddito. Inoltre — aggiunge il sindacalista — è decisamente preoccupante la situazione di interi settori, come quelli turistico-alberghiero e della ristorazione commerciale e collettiva. Sarà necessario uno sforzo comune di tutte le parti per rilanciare questi settori, sapendo che ci troveremo ad affrontare problemi nuovi in un contesto cambiato. Ci pare comunque stucchevole lo scaricabarile fra Regione e Inps su chi sia responsabile dei ritardi, ci sarà modo di accertarlo più avanti. Adesso bisogna agire per fare arrivare in fretta i soldi nelle tasche delle persone». Lo ribadisce anche il segretario generale della Uil milanese e lombarda Danilo Margaritella: «Il presidente Inps Tridico

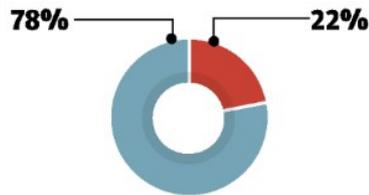


aveva promesso che entro questa settimana sarebbero stati saldati tutti i pregressi e ci troviamo ancora qui a dover fare ulteriori pressioni. Non è assolutamente concepibile che a due mesi di distanza vi siano ancora dei lavoratori che devono percepire le indennità. Considerando anche le questioni legate ai licenziamenti, si rischia davvero di creare tensioni sociali».

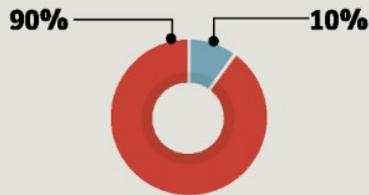
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sondaggio

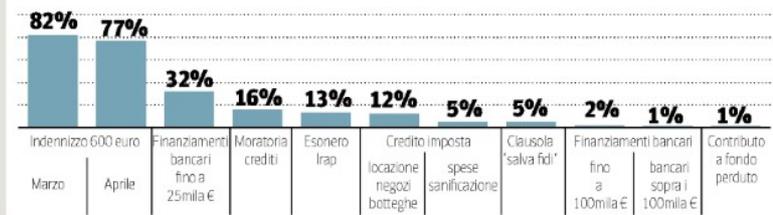
Ha già usufruito di qualche sostegno da parte del Governo attraverso i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio? (8 giugno)



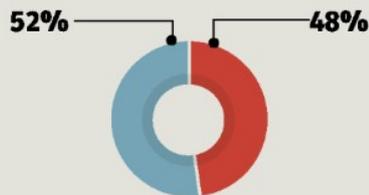
Ritiene sufficienti gli aiuti previsti dal Governo attraverso i Decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio? (8 giugno)



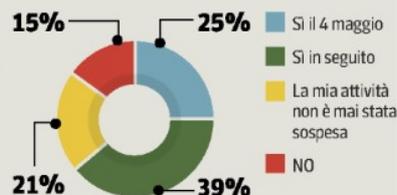
...in caso affermativo quali? (8 giugno)



Le risulta che i suoi dipendenti abbiano ricevuto il sostegno della cassa integrazione/FIS? (8 giugno)



La sua attività è ripresa nella sua sede operativa? (8 giugno)



Fonte: Camera di commercio

L'Ego-Hub

L'allarme

● **Confcom-mercio** ha condotto un sondaggio tra 982 imprese, per l'86 per cento con meno di 10 addetti

● Il 15 per cento delle attività non ha riaperto e nel 49 per cento dei casi non sa se e quando potrà farlo

● Fra chi ha riaperto (64 per cento) e chi non ha mai chiuso (21 per cento) il calo di clienti è stato drastico: del 30 per cento per gli alimentari, quasi del 50 per cento per gli altri negozi e del 70 per cento per i ristoranti